

Al Palaexpò musiche e danze dei «pellerossa»

PAOLA DI LUCA

Ogni anno le tribù sopravvissute degli indiani d'A-merica si riuniscono ed aprono i loro raduni con una suggestiva processione. In osse-quio a questa antica tradizione venerdi prossimo alle ore 18 gli artisti più autorevoli della cultura indiana sfileranno all'esterno del Palazzo delle Esposizioni per l'innaugura-zione della manifestazione a loro dedicata. «La piuma, il flauto, il tamburo» è il titolo di quest'iniziativa che per dieci giorni proporrà spettacoli di danza, concerti, video proie-zioni e diverse esposizioni.

La manifestazione, che si conclude il 24 gennaio, si colloca all'interno dell'ampia rassegna innaugurata a di-cembre e intitolata «L'arte della frontiera americana». È gra-zie alla collaborazione dell'Amencan indian college fund che è stato possibile contatta-re all'interno delle diverse riserve gli artisti più rappresen-tativi. Il fondo, infatti, si è dato come compito principale quello di costruire in ogni ri-serva un «istituto tribale» dove viene insegnata la cultura tra-dizionale indiana accanto alle normali materie scolastiche. La musica, la danza, la poesia, rappresentano per questa minoranza umiliata da cento anni di vita nelle riserve la possibilità di conservare la re viva la memoria delle loro

origini. accompagnerà l'ingresso del-la Jones Bennaly family, un gruppo di danzatori indiani

Lunedì

con

l'Unità

quattro

pagine

di '

delle pianure, che con la loro caratteristica esibizione apri-ranno la manifestazione. Con indosso i colorati abiti in pelle dei loro antenati, con i volti dipinti e la testa circondata dai tipici copricapi di penne d'uc-cello, i danzatori eseguiranno i passi con i quali i «pelleros-sa» si propiziavano gli spiriti prima di una battaglia. Kevin premi e riconoscimenti, accompagnato dal percussioni-sta Dale Weasel si esibira per due sere consecutive, venerdì e sabato, nella hoop dance-ovvero la danza dei cerchi. Si tratta di un raro esercizio di abilità dedicato alla primavera. I pomeriggi di sabato e do-menica, invece, sono dedicati alla poesia che sarà recita in lingua dalla «storyteller» Geri Keams, affiancata per l'occa-

Veri e propri concerti sono in programma da domenica a giovedì con il recital di Sharon Burch e le esecuzioni dei Litefoot, che sconfinano nel rap. A partire da domenica tutti i pomeriggi alle 18.00 verranno proiettati dei video realizzati da una società indipendente di indiani americani che offro-no un'interessante testimonianza della vita nelle riserve. Infine verranno allestite due mostre: quella dell'artista Sara Bates, che dispone materiali naturali come foglie e conchiglie sul pavimento, e quella della cherokee Barrie Kavasch, esperta di botanica e cuni segreti sull'utilizzo di erbe e

sione da un'attrice italiana.

Al Saint Louis "The Commitments" rassegna di soul e rhythm'n'blues

Prende il via questa sera al St. Louis una nuova rassegna musicale dal titolo «The commitments», dal bel film di Alan Parker ambientato nei sobborghi di Dublino e con protagonisti i membri di un gruppo che decide di suonare il «soul». La proposta del club di via del Cardello nasce dalla energica ventata di rhythm'n'blues e soul che anima i giovani musicisti romani. «Il souldicono i ragazzi dublinesi di Parker – parla il inguaggio della stada ed musica che il popolo capisce». I modelli riscoperti sono James Brown, Otis Redding, Aretha Franklin, Wilson Pickett. Il gruppo di stasera è la «Brand New Band». Il prossimo mercoledi, ogni settimana fino al 23 febbraio.

In scena al Colosseo «I ragazzi del varietà» di Nicola Fiore

sapori del cafè-chantant

LAURA DETTI

I calzoncini aderenti, la canottiera per trattenere il super gli esercizi di aerobica si trasformano all'improvviso in gonnelline da «sciantose», in corpetti da infilare trattenendo il respiro e la pancia e in motivi musicali che all'inizio del secolo scandivano il ritmo della «belle époque». Si ritrovano coinvolti in questo viaggio nel tempo quattro attori degli anni Novanta, intenti a provare il loro numero musicale, senza entusiasmi, ammorbati dalla noia, con il pensiero altrove, al passato e, per l'appunto, ai tempi del «cafèchantant». È l'idea-guida de «I ragazzi del vanetà», lo spetta-colo ideato e scritto da Nicola Fiore e portato sulla scena del teatro Colosseo dal regista Stefano Morgantini.

Il «ritorno al passato» dei personaggi della pièce (gli in-terpreti sono Eliana Bosi, Grazia Carbone, Maunzio Santilli e Julio Solinas), vittime fortunate di un incantesimo, di un capriccio delle regole del tempo, è «l'input», il pretesto della fiction, che serve a Nicola Fio-re per far fare al pubblico un vero viaggio alla fine del secolo scorso, quando a Napoli veniva inaugurato uno dei primi, e forse il più celebre, locale

italiano da «cafè-chantant»: il Salone Margherita. Un'avven-tura a ritroso nel tempo per celebrare un genere, il varietà, e un mondo, tutto piume e pizzo, tutto lazzi e gambe, a genio anche personaggi come Ettore Petrolini, Roberto Bracco, Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo. E così attraverso sketch e barzellette. pubblicità sulla «poppalina» e sulla pillola che fa ingrassare, e, soprattutto, attraverso motivi come «Ninì Tirabuscio», «Pesciolino», «La spagnola», «Co-me facette mammeta», l'autore e il regista rimettono nell'aria i sapori e i gusti di un'epo-Lo spettacolo, che dura cir-

ca un'ora e mezzo, ci mette un po' a decollare. Si inceppa, all'inizio, a causa di qualche scena poco nuscita (tipo quella del passaggio dal pre-sente al passato). Poi si nprende, nonostante il ruolo degli interpreti, che devono ballare, cantare e recitare non sia affatto semplice. E le difficoltà a tratti si fanno sentire, quando la voce scompare, quando la formazione di qualche danza non è proprio quella giusta. Ma gli attori dell'associazione culturale «Il Cinabro» non sono né le scian-



Scena dallo spettacolo «I ragazzi del varietà»; a sinistra la «Jones Benally Family»

tose né i «gagà» del «cafè-chantant», altrimenti li avremmo incontrati allora...

Lo spettacolo riesce a divertire e fa sentire a casa loro gli spettatori, che battono le mani e che alla fine, mentre Julio Solinas (una delle migliori voci del gruppo) canta Reginel-la, fanno il coro su «te voglio bene assai». E lo fanno forse con qualche palpitazione, perchè nel frattempo sul palcoscenico, dopo cipria e piu-me rosa, dopo scherzi e sber-

«scoccare» dall'attentato a Sa-rajevo. La ricordano «L'addio del bersagliere», «O' surdato San Giusto». E queste canzonette d'epoca contribuiscono a ricreare l'atmosfera di un

A Santa Cecilia trionfo di Christian Thielemann con valzer e polke degli Strauss

Riflessi dorati del bel Danubio blu

ERASMO VALENTE

bel concerto di Capodanno, da Vienna, è quella – già anti-ca di qualche anno – di Karajan immerso nella vita dei famosi valzer degli Strauss. È una immagine che adesso dissolve in quella di Christian Thielemann che ha appena smesso, ieri – era la quarta replica - il primo Capodanno che Santa Čecilia abbia solennizzato con valzer e polke dei famosi Strauss. Era un Karajan al termine della sua parabola esistenziale: è un Thielemann nella piena giovinezza della sua arte direttoriale, che deve. però, qualcosa a Karajan. Nel 1979, a vent'anni (non ne ha ancora trentacinque) lu assistente di Karajan (ma a diciannove era maestro sostituto alla Deutsche Oper di Berlino) sotto la cui guida si esibì anche quale pianista. Thielemann suona, inoltre, la viola, e non disdegna di partecipare a serate cameristiche. È stato fino al 1992 direttore musicale dell'Opera di Norimberga. Lo avevamo lascialo, l'an-

no scorso, nel trionfale suc-cesso di un memorabile «Tristano e Isotta». L'altra sera, a quella stessa ricerca d'intensità di suono Thielemann aveva puntato nei dodici brani preziosamente scelti - destinati a festeggiare l'anno nuovo. Vogliamo dire che si è ac-

L'ultima immagine di un costato agli Strauss mettendo da parte ogni atteggiamento di frivolo compiacimento e stoggiando, con eleganza, questo sì, l'ansia di inseguire valori internamente (ed esternamente) musicali di pagine che compiono puntualmente miracolo di sciogliersi in gioia di vivere.

Abbiamo visto - e ascoltato un suono plasmato sotto gli occhi di tutti da una prestigiosa mano sinistra che, sapendo tutto della destra (occupata dalla bacchetta), ha finito per configurarsi come una componente determinante dell'arte di Thielemann, Aprendo e chiudendo le dita strette e appuntite sul pollice. Thielemann ha proprio tirato fuori dal mare dei suoni le meraviglie dello «Zingaro barone», laddove in quelle incantate e affascinanti della «Vita d'artista», la mano - navigava nell'aria a palmo disteso come un'ala - ha splendidamente liberato i suoni in una bella altalena di felicità. Nella polka roteando sulla destra, ha svolto un demonico formicolio fonico e timbrico. E subito dopo, al valzer di Josef Strauss, «I suoni delle sfere». Thielemann ha elargito una sognante estasi sfociante, per contrasto, nel «Pizzicato Polka»: un momento magico anche que-



Christian Thielemann a Santa Cecilia con un bel programma di valzer e polke dei famosi Strauss

brani nella prima parte: sei nella seconda, avviata dalla «Cavalleria leggera» di Suppé e conclusa, dopo omaggi a Josef Lanner e a Johann Strauss senior, dal «Kaiserwalzer di Johann figlio. Ma prima erano esplose ancora due polke veloci, scatenate da Thielemann con una sottile *perfidia*. Tutto ben soppesa-

sto, sospeso nello sgocciolio to, per entrare nella maestosidi una pioggia di suoni, pun-teggiata da rintocchi angelici. Il suono si è inoltrato nell'Au-

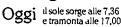
diffondendo uno sfavillio do-rato e appassionato.

Applausi a non finire han-no accompagnato e poi bloc-cato l'andinvieni di Thielemann costretto, con la splen-dida orchestra, a concedere un «bis». E qui, senza bacchet-ta e facendo volteggiare libe-ramente le due mani, Thielemann ha raccolto in grandi bracciate i riflessi blu del bel pubblico. Non entrato dalla porta del programma, questo

valzer dei valzer entrava dalla finestra dei «bis». Possiamo dirlo? Diremmo proprio che l'immagine di questo Thielemann a Roma quasi sopravanzı, per ebbrez-za di vita, quella dı un Capodanno a Vienna con Karajan

AGENDA







TACCUINO

Oltre la cupola. Massonena mafia politica. Oggi, ore 17.30, presso la Sala del Cenacolo della Camera (Via Valdina 3_u) Giuseppe Di Lello e Luciano Violante parleranno del libro «Oltre la cupola» di Francesco Forgione e Paolo Mondani (Editore Rizzoli). Saranno presenti, con gli autori, Agostino Cordova e Francesco Nen.

«Etica e scienza nella società del Duemila». «Progetto cultura 93» e Liceo scientifico «Labriola» organizzano un convegno-dibattito sul tema per domani, ore 17, presso il Salone del Ristorante «Peppino a mare» di Ostia Lido (Via Amerigo Vespucci 102). Relazioni di Giovanni Berlinguer e Adriano Bompiani. Presiede Mauro Milesi.

Dopo il sipario. Salotto teatrale del mercoledì al «Quirino» Oggi, ore 19.45, Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti e Giampiero Fortebraccio, interpreti di Danza di morte di Strindberg (regla di Antonio Calenda), ospitano in palcoscenico Gianni Rocca con il suo ultimo libro «Avanti, Savoial». Conduce Maurizio Giammusso

Per donne adulte. Sono aperte fino al 25 gennaio presso l'associazione Orientamento Lavoro Lazio di Roma le iscrizioni per tre corsi di oreintamento e formazione per l'avvio di attività autonome o piccole imprese. I corsi sono nservati a donne di età fra i 21 e i 50 anni iscritte all'Ufficio di collocamento e in possesso del diploma di scuola media inferiore Informazioni e iscrizioni al tel. 06/68.30.04.49 (ore 9.30-

«Sto ristrutturando». Il nuovo spettacolo di Gioele Dix. dopo il successo ottenuto nella settimana natalizia, replica al Teatro Panoli fino al 16 gennaio (tutte le sere ore 21)

Video amatori. Al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a) si raccolgono videoclips ispirati alle canzoni italiane del penodo a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '60. Il matenale selezionato parteciperà nel mese di marzo, in occasione della ripresa dello spettacolo «Un bacio a mezzanotte» con Paola Sambo e Gloria Sapio, ad una serata a sorpresa con ricchi premi e cotillons. Informazioni al tel. 57.57.021 (ore

Sos arte. «Salviamo l'arte, facciamolo tutti»: è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88 41.552

MOSTRE -

Il ritorno a Roma di Monsieur Ingres». Centotrenta discgni e otto dipinti del maestro francese. Accademia di Fran-cia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1 Orano 10-19, chiuso lunedi mattina. Ingresso lire 10mila, ridotti 5mila. Fino al

The American West. L'arte della Frontiera Americana, 1930-1920, Opere di Bierstadt, Catlin, Farny, Remington, Moran, Bodmer e Colman e sezione fotografica con opere del Fondo Giglioli». Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21. Fino al 28 febbraio.

Henri Cartier-Bresson. Grande antologica del maestro francese: in mostra 155 fotografie, momenti incluttabilmente decisivi anni '20-'70. Palazzo Ruspoli, ingresso da piazza S. Lorenzo in Lucina 43. Orano 10-21. Fino al 28 febbraio.

I tesori Borghese. Capolavon «invisibili» della Gallena finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22.

Insetti...ovunque. 900mila buone ragioni per essere fra noi. Mostra di scienza spettacolarizzata dedicata al mondo degli insetti, Insectanum, Viale Chistoforo Colombo (angolo viale delle Accademie). Orano 9.30-13.30 e 15.30-19.30, sabato e domenica 9.30-20.30. Ingresso lire 10mila, ridotto 8mila, per scuole 6mila. Fino al 13 febbraio.

VITA DI PARTITO

Oggi, ore 17, presso la Federazione romana, riumone della Commissione federale di garanzia.

Anagnino-Tuscolano: ore 18, presso la sede della Sezio-ne, assemblea con Carlo Leoni.

I segretari delle Unioni Circoscrizionali VIII, IX e XX e delle Sezioni aziendali Acotral, Atac, Universitana, Amnu e Informazione sono pregati di ritirare con urgenza le tessere '94 presso gli uffici della Federazione.



- CARTA • CANCELLERIA
- ACCESSORI EDP
- ARREDAMENTO
- LAVORI TIPOGRAFICI

sunny land s.r.i.

Società di servizi Divisione: Forniture ufficio

Sada Lagala: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA VIA MARINO LAZIALE, 53 - 00179 ROMA TEL (06) 7808519 - FAX (06) 7808253



Concessionario:

Info@ Telefax Fotocopiatrici

VENDITA E **ASSISTENZA TECNICA**

Tel. (06) 24304507 - 24304508 Fax 24304509

zucchetaldo

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI DISINFEZIONI **PULIZIE ENTI**

DERATTIZZAZIONI AUTOSPURGO TRATTAMENTI **ANTITARLO**



SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA) # (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

L'Associazione socio-culturale "VILLA CARPEGNA" e l'Associazione "LE FORNACI" organizzano per l'anno 1993/94:

- CORSO BASE DI TECNICA FOTOGRAFICA - CAMERA OSCURA - WORKSHOP -WORKSHOF - SEMINARI (storio della fotografia, grandi fotografi, tematiche della fotografio





ocio-culturale "VILLA CARPEGNA" Viale di Valle Aurelia n. 129 tutti i venerdi dalle ore 18,00 alle ore 20,30 oppure telefonare al N 39.72.72.7

Associazione Socio-Culturale "VILLA CARPEGNA"

Associazione "LE FORNACI"

RICERCA TESTIMONI Si cercano testimoni che hanno assistito o visto

l'incidente di una VOLVO 480 TURBO ROSSA tra il 18 e il 19 novembre 1993 in via del Muro Torto altezza maneggio - direzione Piazzale

Telefonare al n. 2716806.

L'Associazione culturale «Roma Mia»

ha organizzato una competizione tra artisti dei sequenti settori:

CANTANTI - MUSICISTI - GRUPPI MUSICALI CANTAUTORI - MIMI - CABARETTISTI IMITATORI - COMICI - MODELLI - MODELLE

Chiunque sia interessato all'iniziativa potrà inviare materiale dimostrativo delle proprie capacità ed un recapito alla casella postale ROMA MIA 18379 - 00164 ROMA BRAVEITA». Il concorso è aperto a tutti, per i minori è indi-

In seguito gli aderenti verranno contattati per un versamento associativo di L. 30.000.

spendabile l'autorizzazione dei genitori.